

CANAVESE Su "Falco" indagano la Finanza e la procura di Ivrea. E la comunità prende le distanze dal proprio fondatore

# Il leader di Damanhur nei guai per evasione

## Oberto Airaudi non avrebbe versato 2,2 milioni di euro di Irpef e 600 mila euro di Iva

Valerio Grosso

→ **Baldissero Canavese** Gesti fiscali per Oberto Airaudi, 59 anni, detto "Falco", fondatore nel 1975 della comunità esoterica di Damanhur che ha sede in Baldissero Canavese. Un accertamento da parte della guardia di finanza di Ivrea avrebbe evidenziato un mancato versamento dell'Irpef per un ammontare di due milioni e duecentomila euro ed altri seicentomila euro relativi all'Iva.

L'indagine fiscale delle fiamme gialle eporediesi riguarda il periodo dal 2004 al 2007. Sotto la lente di ingrandimento sarebbe finito il considerevole patrimonio immobiliare di Airaudi. E Damanhur prende le distanze dalle vicissitudini finanziarie del suo fondatore: «Gli accertamenti della guardia di finanza», ha dichiarato un rappresentante della comunità, Gabriele Melo, riguardano il patrimonio personale di Airaudi e non Damanhur direttamente.



### IN CANAVESE DA 34 ANNI

Oberto Airaudi, conosciuto anche con il nome di "Falco", ha fondato Damanhur nel 1975



Siamo fiduciosi che lui, insieme ai suoi legali, saprà chiarire questa situazione».

La questione, infatti, è ancora aperta: i fiduciari di Falco avrebbero consegnato, come previsto dalla legge, una documentazione

difensiva che costituisce il contraddittorio previsto per legge. L'agenzia delle entrate eporediesi dovrà analizzarla per poi stabilire eventuali provvedimenti e sanzioni. Anche la procura di Ivrea ha aperto un fascicolo per il reato di eva-

sione fiscale nei confronti di Airaudi, ma le indagini sono ancora in corso.

Il caso ovviamente ha destato moltissimo scalpore ed interesse in Canavese. Damanhur è stata fondata nel 1975 dallo stesso Airaudi. In questi 34 anni la

comunità si è espansa partendo dalla sede di Baldissero Canavese e da un ristretto gruppo di adepti, fino ad assumere un'estensione internazionale con migliaia di affiliati in ogni parte del mondo. Il cuore della federazione di comu-

nità, come gli stessi damanhuriani si definiscono, è rimasto a Baldissero Canavese, in Val Chivello, dove un vasto complesso di templi e costruzioni è stato scavato nelle colline canavesane. Essi stessi si definiscono come un'associazione di comunità ed ecovillaggi con una propria struttura sociale e politica in continua evoluzione. La Federazione di Damanhur è un centro di ricerca spirituale, artistica e sociale conosciuto in tutto il mondo. La sua filosofia si basa sull'azione, sull'ottimismo e sull'idea che ogni essere umano vive per lasciare qualcosa di sé agli altri e contribuire alla crescita e all'evoluzione dell'intera umanità. Gli appartenenti fanno una forte coscienza ecologica e rispetto per la natura, tanto che molti di loro abbandonano il nome di nascita assumendone uno o più di piante ed animali. Per questo lo stesso fondatore, Oberto Airaudi, è riconosciuto con il nome damanhuriano di Falco.

Der Gründer und spirituelle Meister wegen Steuerhinterziehung verurteilt.

GIANNI DEL VECCHIO  
STEFANO PITRELLI

**OCCULTO ITALIA**

GIANNI DEL VECCHIO  
STEFANO PITRELLI

**OCCULTO ITALIA**

prefazione di Lucia Annunziata

Nel nostro Paese decine di sette operano nell'ombra intrecciandosi con le istituzioni, accumulando denaro, rovinando vite. Scientology, Damanhur, Ontopsicologia, Soka Gakkai, Umanisti... Con le testimonianze dei fuoriusciti, la prima mappa dei culti pericolosi.

Contro ogni luogo comune, alimentato dai media che si occupano solo di sette sataniche perché più appassionanti, il libro ci svela che queste organizzazioni sono tante e sono presenti tra noi.

Lucia Annunziata

Le sette non sono solo piccole comunità di persone deboli o disperate plagiate da un qualche "santone", come la stampa tende a presentarle. La realtà è ben diversa, e più pericolosa: non solo questi gruppi rovinano vite e famiglie, ma trovano agganci fra parlamentari, imprenditori, uomini di spettacolo e professori. Facendo della segretezza la propria cifra, organizzazioni di questo tipo sono riuscite a inserirsi in grandi istituzioni pubbliche e private, fino a raggiungere i vertici dello Stato. Docenti formati da Scientology insegnano ai nostri ragazzi con il benestare del governo, l'Ontopsicologia ha goduto dell'amicizia di Marcello Dell'Utri e per anni è stata indirettamente in affari con Fininvest. Damanhur controlla di fatto alcuni comuni piemontesi e allunga i propri tentacoli in Parlamento, il Movimento Umanista si è fatto partito e diffonde le proprie idee dalle fila dell'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro, la Soka Gakkai copre il dispotismo verso gli adepti con il volto buono del buddismo radical chic, e gode di testimonial eccellenti. Ricco di documenti inediti e testimonianze dirette, questo libro presenta la prima inchiesta sulle sette italiane, sabotandone l'arma più potente: l'omertà che le circonda.

GIANNI DEL VECCHIO è giornalista. Scrive per "Europa" e "L'Espresso". Collabora alla trasmissione "In mezz'ora" di RaiTre.

STEFANO PITRELLI è giornalista. Fa inchieste per "L'Espresso" e scrive per "Europa".

ISBN 978-88-17-04827-9

9 788817 048279

www.bur.it

€ 12,50

L'UOMO CREDI VERO  
CIO CHE SECONDA  
DEMONSTRARE

BUR

Okkultes Italien – dazu gehört auch Damanhur

# Uniti da fede, business e politica

Tra gli adepti anche un sindaco e dodici consiglieri comunali

E chi lo avrebbe mai pensato, 25 anni fa che Damanhur sarebbe diventata tanto importante. Televisioni da tutto il mondo a caccia di immagini del maxitempio scavato dentro una collina, da uomini-talpa che hanno mantenuto il segreto per quasi un decennio. Gruppi amici o affiliati in ogni angolo del pianeta. Politici che sfilano a Damanhur e incontrano chi vive in comunità. L'ultimo il candidato alla segreteria della Quercia Piero Fassino che li ha incontrati lo scorso aprile.

Nel 1976, quando i seguaci di Horus muovevano i primi passi, era tutto diverso. La Valchiusella era ancora contadina e quella gente «un poco strana» che aveva scelto di vivere sulle colline, in casette tutte nuove, accanto ad un tempio simil-greco costruito dal gruppo, era guardata con una certa simpatia. Chi entrava nel gruppo sceglieva il nome di un

animale o di una pianta. Il capo era un tipo affabile: Felco, ovvero Oberto Airaudi. E poi festeggiavano equinozi e solstizi. Il loro Capodanno era in piena estate.

Venticinque anni fa, altri tempi. Poi vennero le prime accuse a Damanhur, le rivelazioni: «Stanno scavando la collina dall'interno: costruiscono un mega-tempio», rivelò un ex adepto. Fioccarono denunce. Alla fine, però, mostrarono la loro creazione: imponente, certamente ricercata, con passaggi segreti, mosaici, e vetrate multicolori. Era il 1992. L'allora vescovo d'Ivrea, monsignor Luigi Bettazzi, dalle colonne del settimanale diocesano «Il Risveglio popolare» criticò aspramente Damanhur e i suoi seguaci. «I cattolici che entrano a far parte di quella comunità non si possono più giudicare cristiani», scrisse. E a Damanhur sorrisero. «Le dottrine professate che si riallacciano a

religioni tradizionalmente definite pagane e la prassi morale in uso nella comunità sono in contrasto con la fede e la vita cristiana», puntualizzò Bettazzi.

Già si parlava di matrimoni a tempo e di programmazione delle nascite. E Oberto era il capo indiscusso. Più che capo, l'anima di Damanhur. Grazie a lui la comunità è cresciuta. Si è inventata una sua economia, fatta di artigianato, agricoltura e commercio. I prodotti, nella comunità, si pagano con i Crediti, moneta che circola soltanto in quei pochi chilometri quadrati. Che si cambia con le altre guadagnate con lavori esterni. C'è chi fa l'avvocato, chi il negoziante, chi l'impiegato o l'operaio. Tutti hanno gli stessi diritti, possono ricoprire cariche di governo all'interno di Damanhur, partecipare alle assemblee e devono versare una parte dei guadagni alla «Federa-

zione di comunità» (come oggi viene definita Damanhur) per il suo sostentamento. E la promiscuità sessuale denunciata da qualche fuoriuscito? Le accuse di plagio di uno o due ex adepti? «Tutte balie, invenzioni senza fondamento», si sono sempre difesi, anche in tribunale, quelli di Damanhur. Che intanto ha iniziato ad occuparsi di politica, è diventata bacino importante dove attingere voti. Ha fondato un movimento politico «Con te per il paese» che ha portato uno degli adepti sulla sedia di sindaco a Vidracco, uno dei Comuni della valle, il primo sindaco damanhuriano, con giunta di damanhuriani. E intanto continuano ad arrivare telecamere di televisioni da tutto il mondo: il tempio, la moneta, i matrimoni e la filosofia: Damanhur è diventato un fenomeno, da guardare con curiosità. E da studiare. (l. pol.)

Bild 1: Vereint im Glauben, im Geschäft und in der Politik

L'INDUSTRIA DELL'ANIMA CHE HA CAMBIATO VOLTO ALLA VAL CHIUSSELLA

## Quell'impero dell'occulto Strano mix di business e filosofia

la storia

Lodovico Peletto

**A**L'INIZIO era soltanto una casa a Baldissero, all'imbocco di una valle stretta e chiusa, la Valchiusella. Una casa per i pochi fondazionisti di Oberto Airaudi, un ex procuratore di assicurazioni con la passione per l'esoterismo e tutto ciò che è occulto e che sognava una comunità famosa oltre i confini del Paese. Venticinque anni dopo Damanhur ha segnato e collegamenti con mezzo mondo. È conosciuta dai politici che sfilano quasi in periodo elettorale nella speranza di assicurarsi le simpatie di un bacino di voti che può fare la differenza. Economicamente è diventata indipendente. Anzi, di più, è un'industria che crea e distribuisce ricchezza.

E chi avrebbe mai pensato che Damanhur avrebbe potuto diventare quello che è oggi: un piccolo impero fatto di proprietà immobiliari (circa un centinaio di case), attività artigianali, marchi di prodotti che vengono venduti in Italia e all'estero. Una trentina le società che sono riuscite ad imporsi sul mercato e danno lavoro ad alcune centinaia di persone. Le più avviate sono quelle alimentari e tessili: cibi biologici, ovviamente, e tessuti raffinati, il tutto nel rispetto della filosofia del gruppo che pone al centro di ogni cosa uomo e natura. Un marchio: «la compagnia della buona terra» che all'inizio degli Anni '80 distribuiva i suoi prodotti in tutt'Italia oggi è stata venduta: «ad un'impresa del sud che ha comprato nome e attrezzature. Noi siamo consulenti e ci occupiamo di marketing». Un'altra

«il filo del fare» lavora, con setai a mano, lane pregiate che diventano sciarpe ed abiti venduti in boutique dopo essere passati tra le mani dei costurieri. Non basta. La necessità di diversificare le attività ha impegnato i damanhuriani sul fronte della ristorazione e del turismo: gestiscono un ristorante e un campeggio, da poco hanno ceduto un albergo e aperto un agriturismo: il Tiglio di Pano. Il artigiano gli ha fatto conquistare fetto di mercato redditizio. Il laboratorio di vetrate Tiffani è uno dei pochi in Italia di questo tipo: un altro si occupa della lavorazione del bronzo, un altro di mosaici in marmo.

Tutto ciò che riguarda la filosofia della comunità è diventato oggetto di scambio e commercio: artigiani fantasiosi fabbricano anelli, bracciali, bracciali e strane costruzioni che dovrebbero catturare le energie positive e liberale sulle persone. Il pensiero del fondatore di Damanhur, gli insegnamenti di Oberto Airaudi, invece, li divulga la casa editrice: «Damanhur edizioni». I suoi titoli sono in ogni libreria specializzata, dall'Italia agli States.

Fare i conti in tasca a questa comunità, quantificare il valore delle sue imprese, stabilire entità di introiti e donazioni non è facile: «le nostre attività sono cooperative, ognuna ha il suo bilancio. C'è chi va meglio e chi va peggio

Trenta società si sono affermate sul mercato e danno lavoro a centinaia di adepti

A destra, un'immagine del tempio sotterraneo costruito all'interno della comunità di Baldissero; sotto, una foto dall'esterno



dei redditi. Sono donazioni volontarie, dal 10 al 30 per cento insistono i portavoce del gruppo. Donazioni in lire, naturalmente, anche se Damanhur batte moneta: il credito, che al cambio vale quanto un Euro e deve essere adoperato per scambi interni.

«Una fortuna costruita sul nulla» dicono i detrattori di Damanhur. Una fortuna, in realtà, realizzata sulle capacità imprenditoriali e di stupire. Grazie ad una trovata che entusiasma il creatore di Indiana Jones: un tempio sotterraneo, costruito in quindici anni da uomini talpa che scavarono una collina, cretoso mura, progettatarono e costruirono ingegnosi sistemi per proteggere questa meraviglia: la comunità ha attirato su di sé l'attenzione dei media mondiali. Ma appena se fu rivelata l'esistenza i comunisti della zona ne chiesero la distruzione. Lo salvò la soprannaturalità dichiarando opera d'ar-

te. Da quel momento, grazie ai media è diventato un'enorme attrazione turistica visitata lo scorso anno da 50 mila persone, il 70 per cento delle quali erano straniere. Visitarlo costa dalle 20 alle 100 mila lire: chi vuol passare un weekend qui, un soggiorno settimanale e corsi, deve sborsare anche 300. Intanto la comunità continua a crescere: si avvicina altra gente, arrivano turisti. Oberto Airaudi si sposta in continuazione con il suo elicottero ultraleggero per tenere sermone e conferenze. Dagli States arrivano richieste di aprire filiali in California, nel Texas, a New York. Intanto una troupe della seconda rete tv tedesca da 10 giorni si è stabilita a Baldissero. Sta preparando l'ennesimo speciale: 40 minuti di immagini e interviste che porteranno quasi altri potenziali damanhuriani, altri turisti, altro denaro, altre idee per crescere ancora.

Bild 2: Welch Imperium des Okkulten – Seltsame Mischung von Business und Philosophie

# DAMANHUR

Bild 3: Registriertes Warenzeichen

Il Canavese  
Mercoledì 6 aprile 2011

CRONACA 3

GIUDIZIARIA Sentenza di primo grado nel processo tra la Federazione ed un'ex adepta

## A Damanhur «lavoro in nero»

La Federazione, attraverso il proprio legale, fa sapere di essere già pronta a ricorrere in Appello

di Giampiero Maggio

**BALDISSERO** (mgs) C'è una prima sentenza, che condanna la Federazione di Damanhur a pagare Tfr e contributi previdenziali a un'ex adepta, la fotografa di origini inglesi **Jan Turvey**, di 58 anni. E ce n'è una seconda. Che condanna la Federazione per lo stesso motivo. Questa volta a beneficio di un'altra ex adepta. Una che nella Comunità che si ispira al dio Horus ha lavorato per 23 anni, di cui 11, secondo il Tribunale di Ivrea, in nero. Questa è la storia di **Raffaella Ginepro**, per 23 anni all'interno della Comunità. La donna, dopo esserne

*Ma i damanhuriani sostengono che le mansioni di carattere comunitario sono attività di volontariato*

uscita, ha trascinato in Tribunale anche il fondatore **Oberto Airaudi**. Come aveva fatto, del resto, anche Jan Turvey. La sentenza è del 27 gennaio, ma solo da pochi giorni il giudice ha depositato le motivazioni.

«E in occasione del dispositivo - spiega ora Ginepro - la Federazione Damanhur aveva fatto circolare un proprio comunicato stampa parlando di loro vittoria. Il testo conteneva notizie assolutamente prive di fondamento, in quanto le motivazioni sono state depositate solo recentemente. Seppur avendo ottenuto un accoglimento parziale delle richieste da noi effettuate, è

altresi chiaro che la Federazione è stata condannata».

Il giudice infatti ha ritenuto di respingere le richieste fatte nei confronti di Airaudi e di limitare il periodo da prendere in considerazione a soli 11 anni (data della costituzione legale della Federazione Damanhur come associazione) anziché, come richiedeva Ginepro, a 23. Il giudice del lavoro del Tribunale di Ivrea, **Sonia Mancini**, ha condannato Damanhur al pagamento del Tfr e dei contributi previdenziali. Raffaella Ginepro, attraverso i suoi legali, aveva chiesto il riconoscimento del lavoro subordinato a partire dal suo ingresso a Damanhur, avvenuto molto tempo prima. Chiedeva, in sostanza, che le venissero riconosciuti 23 anni di lavoro nero e un risarcimento di quasi mezzo milione di euro.

«Il ricorso risale al 2008 e la richiesta di compensare con oltre mezzo milione di euro il "lavoro dipendente" svolto dal 1983 al 2007 è stata praticamente respinta - replica Damanhur - a noi è stato chiesto il pagamento del solo Tfr per un ammontare di circa 11 mila euro». Il legale della Federazione, l'avvocato **Gian Piero Ragusa**, ha comunque annunciato ricorso alla Corte d'Appello. Motivo? «Il giudizio equipara il caso a un rapporto di lavoro dipendente, mentre i damanhuriani sostengono con fermezza che le mansioni di carattere comunitario sono attività di servizio, da intendere come collaborazioni ascrittibili al volontariato».

## La Procura di Ivrea sbaglia atti Processo per omicidio rinviato



**STEFANIA CUGGE**  
Il giudice delle udienze preliminari nel suo dispositivo conclusivo ha stabilito che i tre fratelli Corrado, difesi dall'avvocato Celere Spaziante, non sono implicati nell'omicidio di Matilde Ruggiero

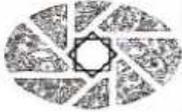
**IVREA** (mgs) Un errore di trascrizione e un uomo finisce nella lista degli imputati per omicidio. E ancora: altre due persone vengono prima accusate di quell'assassinio (in concorso con altre quattro), poi estromesse da quelle accuse, nuovamente inserite e quindi definitivamente escluse. Insomma, un vero e proprio pasticcio quello della Procura nei confronti dei tre fratelli eporediesi **Carmelo**, **Adriano** e **Roberto Corrado** chiamati in causa, a vario titolo, per l'omicidio di **Matilde Ruggiero**, la settantasettenne assassinata il primo giugno dello scorso anno nella sua casa di San Giovanni, frazione di Ivrea, davanti al marito, cieco, **Antonio Poddesu**. E mentre i due fratelli Adriano e Roberto ora dovranno rispondere solo della rapina in concorso (sulle accuse di omicidio e sequestro di persona in concorso si va verso l'archiviazione), l'altro dei Corrado, Carmelo, non era neppure entrato nell'indagine. E' iniziato con un colpo di scena, lunedì mattina, il processo Ruggiero. Ridimensionata la posizione di tre dei sei imputati per cui il procuratore capo della Repubblica di Ivrea, **Elena Dalosis**, a febbraio aveva chiesto il rinvio a giudizio, oltre che per rapina, anche per sequestro di persona e omicidio in concorso. E questo nonostante i loro nomi, in relazione all'omicidio, già non com-

parissero nell'avviso chiusura indagini. «E' stata ristabilita la verità - dice il loro legale, **Celere Spaziante** - Vedersi addossare un'imputazione di omicidio che ha risolto anche dal punto di vista mediatico è sicuramente lesivo nei confronti dei Corrado». Aggiunge: «Sono soddisfatto del provvedimento conclusivo del Gup che stabilisce che i tre nulla hanno a che fare con l'omicidio».

Chi invece dovrà rispondere di quell'assassinio sono i tre presunti autori materiali comparsi, lunedì mattina, in aula. Si tratta di **Alfonso Polidoro** (difeso dall'avvocato **Zanican**), **Concetto Mazzarella** (avvocato **Costanzo**) e **Giorgio Sieno** (avvocato **Bosco**), di 56, 47 e 48 anni. Sono i tre rapinatori della Falchera che quel giorno entrarono nella casa di San Giovanni convinti di compiere una rapina lampo e di portarsi via un tesoro (il bottino fu di 28 mila euro). «Stiamo valutando se chiedere il rito abbreviato subordinato a una perizia medica o se andare a dibattimento in Corte d'Assise» fanno sapere i difensori dei tre. E poi: «Quella donna era asmatica, aveva già gravi problemi di salute. Bisogna vedere se c'è nesso causale tra il nastro stretto attorno alla bocca e la morte».

Prossima udienza il 16 maggio, sempre davanti al Gup, **Stefania Cugge**.

Bild 4: Schwarzarbeit bei Damanhur

Federazione di  
**DAMANHUR**   
Federation  
XXXIII RE GUIDA

DELIBERA N. 584/A

I RE GUIDA **del XXXIII mandato,**  
(In riferimento al decreto n. 21 del 29 Settembre 29° / 2003)

**DELIBERANO**

Che l'attività lavorativa non può essere remunerata per una cifra inferiore a 4,20 cr orari.

Che i rapporti di lavoro devono essere regolati da contratto. In caso di assenza di questo trascorsi 3 mesi dall'inizio del rapporto di lavoro l'imprenditore può licenziare il collaboratore con un mese di preavviso e versando una buona uscita pari a 500cr.

I Re Guida  
Formica Coriandolo - Gorilla Eucalipto

Damanhur, 29 Settembre 29° / 2003  
VISTO: IL C.D.G.

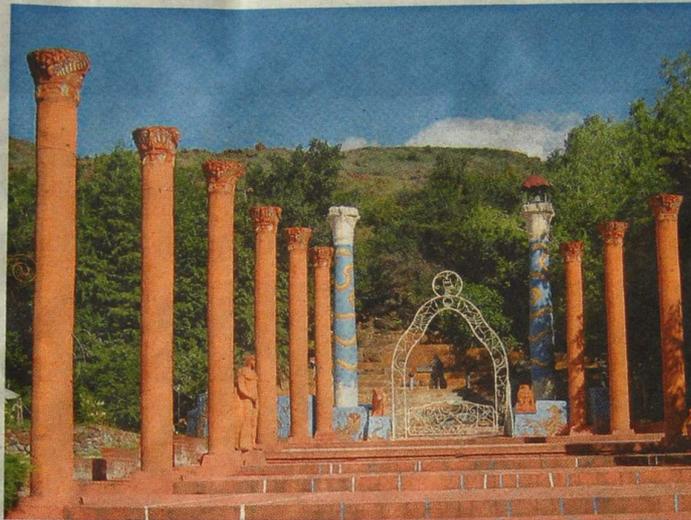
Bild 5: Mit organisatorischen Pflichten Betraute erhalten Bezahlung, so der „leitende König“

## IL CASO DAMANHUR >>> SPIRITUALITÀ' E TRIBUNALI

di Rita Cola  
▶ IVREA

Ma quale rapporto di lavoro subordinato? Quello di chi aderisce a Damanhur è prestato «in piena adesione alle finalità di ordine spirituale che permeano la comunità e, in definitiva, assimilabile al lavoro gratuito prestato affectionis vel benevolentiae causa». Parola dei giudici della corte di Appello di Torino (Giancarlo Girolami, presidente relatore e i consiglieri Maria Gabriella Mariani e Rita Mancuso) che ribaltano la sentenza di primo grado del giudice del Tribunale di Ivrea Gian Luca Robaldo che, invece, nella causa promossa da Jan Turvey, fotografa inglese per nove anni nella comunità esoterica con mansioni impiegate, aveva ritenuto esserci un rapporto di lavoro subordinato e pertanto condannato la comunità a liquidare il trattamento di fine rapporto, calcolato sulla base delle retribuzioni.

I giudici di Appello, per argomentare, ritengono la fattispecie del rapporto intercorso tra Turvey (cittadina A, inserita completamente nella comunità) e Damanhur assimilabile «alle ipotesi delle comunità religiose, non solo cristiane e/o cattoliche, per le quali una costante giurisprudenza anche di legittimità ha sempre ipotizzato una presunzione di gratuità della prestazione lavorativa». Di più, i giudici paragonano il rapporto come si trattasse di un monaco all'interno del proprio ordine: «La giurisprudenza ha sempre affermato - scrivono - che l'attività svolta dal religioso non alle dipendenze di terzi, ma nell'ambito della propria congregazione e quale componente di essa, secondo i voti pronunciati, non costituisce prestazione di attività di lavoro subordinato ai sensi dell'articolo 2094 del codice civile, soggetta alle leggi dello Stato, bensì opera di evangelizzazione religionis causa, in adempimento dei fini della congregazione stessa "regolata esclusivamente dal diritto canonico"». I giudici concludono, quindi, che «l'attività lavorativa di Turvey è dunque stata svolta su base essenzialmente volontaria e senza la concretizzazione di alcuna



Il tempio esterno della comunità di Damanhur

# Per gli adepti il lavoro è volontario Dunque niente tfr

La Corte d'Appello di Torino riforma la sentenza di Ivrea  
«Scelta di vita, come un monaco nel proprio ordine»

subordinazione verso la comunità, all'interno e per il progresso della quale è evidente la necessità che i singoli aderenti mettano anche (in tutto o in parte) le loro energie e la loro attività al servizio della comunità nel suo insieme. Il singolo che aderisce alla comunità lo fa con una adesione totalizzante, che coinvolge tutti gli aspetti della sua esistenza sottoponendosi volontariamente a particolari obblighi e ricevendo in cambio altrettanti e corrispondenti diritti: si entra in co-

munità come si può entrare in un ordine religioso».

La Corte d'Appello inserisce, per spiegare il contesto, ampi brani di descrizione della comunità tratti dall'Enciclopedia delle Religioni in Italia e citando il cuore del pensiero della comunità esoterica tratto da «La Via Horusiana» e cita anche il documento di adesione di Jan Turvey (Orata, nel periodo damanhuriano) con il quale dichiara di accettare specificamente la clausola numero 17 della costituzione di Da-

manhur, sulle funzioni del collegio di giustizia. In sintesi, i giudici osservano come Turvey abbia fatto «una scelta di vita, non solo, una scelta complessiva e totale riguardante il suo porsi in rapporto all'umanità». «In altre parole - precisano i togati - si abbraccia in un certo senso (anche se l'espressione può non essere gradita a molti ed è usata solo a titolo esplicativo) una "fede" (in questo caso una fede nell'uomo) e non si stipula un contratto di lavoro per avere sostentamen-

### Ma per Robaldo la somma invece andava corrisposta

Ad Ivrea, il giudice Gian Luca Robaldo aveva accolto il ricorso di Jan Turvey nella parte legata proprio al rapporto subordinato di lavoro con la comunità. Aveva ritenuto, invece, che Turvey non dovesse essere inquadrato come dipendente dentro il contratto nazionale del commercio, né aveva eccepito sulla retribuzione per quanto svolto, ritenendo che permettesse di vivere in modo «libero e dignitoso». «Anzi - aveva scritto - è assai probabile che Turvey abbia aderito a Damanhur proprio nella prospettiva di abbracciare un ideale di vita in grado di conferirle libertà e dignità nella massima estensione».

to ed assistenza in cambio di un'attività manuale».

E se Turvey (rappresentata dagli avvocati Patrizia e Pietro D'Onofrio) la sentenza dei giudici di Torino è stata accolta con un sentimento di profonda amarezza, Damanhur (avvocati Silvia Gianino, Fabrizio d'Agostini e Gian Piero Ragusa) che aveva promosso l'appello porta a casa un risultato ben al di sopra delle proprie aspettative. «I giudici - spiega Coboldo Melo, storico addetto stampa della comunità - hanno accolto totalmente le nostre ragioni. Ragioni che noi tenevamo a spiegare per fare chiarezza. I giudici riconoscono l'articolo 4 della nostra costituzione sul valore spirituale del lavoro e quindi chi si occupa di attività che interessano la comunità non è un lavoratore dipendente, anche se il suo tempo è retribuito». A Damanhur non sfugge la portata che, nel giro delle tante (tantissime) comunità esoteriche può avere una sentenza come questa: «Faremo girare le motivazioni tra le comunità perché, ripeto, per noi era importante avere un elemento di chiarezza. Che, in questo caso, senza dubbio c'è stato».

Bild 6: Turiner Berufungsgericht hebt Ersturteil auf

## **1.1 La piccola società cooperativa**

La definitiva istituzione della piccola società cooperativa è avvenuta con l'emanazione della legge 7 agosto 1997 n.266, art. 21.

Questa legge prevede la possibilità di costituire una società cooperativa quale forma semplificata di società cooperativa con un numero di soci minimo pari a 3 e un massimo pari a 8.

La piccola società cooperativa unisce gli aspetti caratteristici della società di persone, (basso numero di soci, basse spese di costituzione e modalità amministrative molto snelle) con quelli della società di capitali (responsabilità limitata), con quello della società cooperativa (scopo mutualistico).

Bild 7: Kleine Genossenschaften, bestehend aus 3 bis 8 Personen



# Comunità Damijl



Via Pramanzo, 3 - 10080 BALDISSERO C.SE (TO)  
tel. 0124-512231/512226 - e-mail: damjl@damanhur.it

## Giuramento del Cittadino Residente di livello A

Io .....

### GIURO

obbedienza e rispetto alle Leggi di Damanhur  
e comunque a quelle naturali di buona convivenza ed  
amore, soprattutto nei confronti degli altri cittadini.

### GIURO

di pensare bene degli altri  
e sono disposto ad offrire la mia vita  
ed ogni cosa in mio possesso  
per aiutare la Comunità e qualsiasi altro cittadino,  
per raggiungere i fini  
per i quali questa stessa Comunità è nata.

### LO GIURO

“Costituzione della Federazione di Damanhur”, (pag 45 dell’edizione del 1999):

*“[...] condivisione di ogni bene materiale con Damanhur e disposizioni testamentarie su beni personali a favore della comunità”.*

Molto interessante non trovate? Però c’è qualcosa che mi sfugge...

Nella mia indagine su Damahur ho scoperto che Oberto Airaudi, per chi non lo sapesse il fondatore di Damanhur (Falco come si fa chiamare lui), indagato per evasione fiscale, possiede 115 immobili, come da elenco:

### **Provincia di Imperia**

San Lorenzo al Mare, 2 fabbricati

### **Provincia di Torino**

Balangero, 14 fabbricati e 4 terreni

Baldissero Canavese, 26 fabbricati e 4 terreni

Cuceglio, 1 fabbricato e 2 terreni

Lugnacco, 3 fabbricati e 43 terreni

Vidracco, 3 fabbricati e 7 terreni

Baldissero Canavese, 6 fabbricati

Bild 9: Das Eigentum des spirituellen Meisters wird nicht geteilt

Iride Pistacchio  
(Memè Susanna)

# ALBERO CANTANTE



I GIARDINI DI ATLANTIDE

Bild 10: Magie und Riten (1)

Gattopardo Tek

# LA MIA SPIRITUALITÀ

Piccola traccia di meditazione per i più giovani

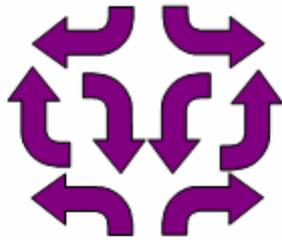


Bild 11: Magie und Riten (2)



## DECRETO NORMATIVO n° 26

Con riferimento all'articolo 11 della Costituzione Federale, visti i pareri favorevoli del Dipartimento Educazione e della Sanità, il Nucleo Comunità di Dendera

DELIBERA

con parere favorevole l'autorizzazione al concepimento di un figlio per

SATURNIA e GAMBERO FINOCCHIO SELVATICO

Questa delibera è valida fino al 23 gennaio 37° - 2011, e viene rilasciata in funzione dell'applicazione della programmazione delle nascite che il Popolo ha scelto per garantire alla cittadinanza una migliore qualità della vita.  
Viene a decadere nel caso in cui non vengono mantenuti i parametri richiesti.

Damanhur, 23 gennaio 33° - 2008

La Reggente

La Vice Reggente

I Re Guida

Uria Sedano e Testuggine Cacao

Bild 13: Erlaubnis zur Zeugung eines Kindes

### 7 anni Prova di coraggio

**Materiale occorrente :** chiedere alla via C.E. il nome del ragazzo che ha in possesso il bastone rituale, contattarlo e farsi consegnare la frase rituale che va trascritta su un nuovo foglio da consegnare al termine della prova di coraggio del proprio ragazzo.

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: maturità acquisita e coraggio

**Tempo rituale :** differente per ogni prova

**SVOLGIMENTO DEL RITO:** ogni ragazzo dovrà superare la sua prova di coraggio. quella che viene individuata per lui, in base alle caratteristiche personali, talenti ecc.

Al suo rientro in dh presso l'altare del fuoco sarà accolto festosamente da tutta la popolazione, (si consiglia per questo di scegliere giorni in cui vi è più presenza di damanhuriani in Damjl). Il ragazzo che lo ha preceduto, gli consegnerà il bastone rituale dicendogli:

**"Io ti consegno questo bastone come testimone della prova di coraggio che tu hai superato, benvenuto nel mondo dei grandi"**. (questa frase dovrà essere consegnata anche per iscritto). Il bastone rituale resterà in custodia al ragazzo che ha superato per ultimo la prova e lo consegnerà al compagno che farà il rito successivamente.

### 7 anni 3 giorni

#### DA PREPARARE PER TEMPO

Vedi rito monacale dei tre anni e tre giorni

**Che io possa risvegliarmi e la mia anima trovi la strada per far crescere il mondo**

### 7 anni 7 giorni

#### DA PENSARE I GIORNI PRECEDENTI AL RITO

**Materiale occorrente:** una offerta scelta dal ragazzo/a

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: offerta alle Forze Superiori

**Tempo rituale :** minimo 10 minuti

#### SVOLGIMENTO DEL RITO:

Il ragazzo/a fa un'offerta da lui scelta alle forze del luogo pronunciando la formula a memoria prima in italiano e poi in lingua: **Io offro alle forze di questo luogo Sacro questo .....( profumo, disegno, fiore ecc.....). Lamj be jae get ej al daij al moan**

Chiedere come ha scelto l'offerta, se l'ha fatta lui/lei, trasmettere al ragazzo/a il valore dell'offerta.

**PREGHIERA DI CHIUSURA:** (recitata da padrini e piccolo).

### 7 anni 6 mesi

**Materiale occorrente:** Fogli formato cartolina su sui verranno segnati ad uno ad uno i seguenti segni:

GEA - MEL - FAT - FAL - ORO' - ECAT - GEJ - TUCAL

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: Linguaggio telepatico

**Tempo rituale :** minimo 10 minuti

#### SVOLGIMENTO DEL RITO:

I padrini presentano al ragazzo ad uno ad uno i fogli con i segni magici sopra descritti. Lo invitano a chiudere gli occhi e iniziano a trasmettere un segno alla volta. Il ragazzo dovrà nominare il segno che lui ha recepito.

Nella fase successiva egli sempre ad occhi chiusi dovrà percepire il gesto che gli verrà trasmesso. (muovere le braccia, le mani fermandosi in posizione che non possano creare confusione).

**PREGHIERA DI CHIUSURA:** (recitata da Padrini e ragazzo)

Bild 15: Riten für Kinder (1)

vedi rito dei 1600 giorni

**3200 giorni (Adonajba)**

**8 anni e 6 mesi**

**RITUALE CHE PREVEDE UNA FASE PRECEDENTE AL RITO STESSO**

**Materiale occorrente:** nessuno

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: allargamento delle percezioni e sensibilità

**Tempo rituale:** minimo 10 minuti

**SVOLGIMENTO DEL RITO:**

Nei giorni precedenti il rito viene chiesto al piccolo di scrivere un racconto su un argomento scelto da lui. Gli si dice che, prima di scriverlo, utilizzi uno o più posti (es.: boschetto, altare dell'elemento a cui si è collegati, Tempio di Preghiera) o un percorso (es.: spirale, circuiti Damjl) adatto ad ampliare la sensibilità e le percezioni con lo scopo di ispirarsi.

Durante il rito racconterà ai padrini quanto scritto e parlerà del percorso effettuato.

PREGHIERA DI CHIUSURA: (recitata da Padrini e ragazzo )

**9 anni 6 mesi**

**Materiale occorrente:** nessuno

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: conoscenza degli aspetti della vita sociale di Damanhur

**Tempo rituale:** minimo 10 minuti

**SVOLGIMENTO DEL RITO:**

Il ragazzo/a risponde alle seguenti domande rivoltegli dai padrini

1) Quanti sono i Re Guida

da chi vengono eletti ed ogni quanto

Attualmente chi sono

e quale funzione svolgono

2) Quanti sono i componenti del Collegio di Giustizia,

da chi vengono eletti ed ogni quanto

Attualmente chi sono

e quale funzione svolgono

3) Quante sono le Comunità e come si chiamano

chi sono gli attuale reggenti e ogni

quanto e da chi vengono eletti

Che funzione svolgono

4) Quali sono le vie riconosciute in Dh

e di che cosa ciascuna si occupa

I padrini possono aggiungere domande a loro piacimento, sempre che rientrino nell'obiettivo proposto.

PREGHIERA DI CHIUSURA: (recitata da Padrini e ragazzo )

**10 anni 6 mesi**

**RITUALE DA PREPARARE PRECEDENTEMENTE**

**Materiale occorrente:** nessuno ( a piacere il ragazzo può produrre documentazione scritta corredata anche da disegni, fotografie ecc).

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: Conoscenza della storia Damanhur

**Tempo rituale:** minimo 10 minuti

Bild 16: Riten für Kinder (2)

**SVOLGIMENTO DEL RITO:**

Il ragazzo dovrà raccontare la storia della propria comunità

PREGHIERA DI CHIUSURA: (recitata da Padrini e ragazzo )

**11 anni 6 mesi**

**RITUALE DA PREPARARE PRECEDENTEMENTE**

**Materiale occorrente:** nessuno

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: Conoscenza di un libro damanhuriano, capacità di esposizione

**Tempo rituale :** minimo 10 minuti

**SVOLGIMENTO DEL RITO:**

Al ragazzo viene chiesto di raccontare quanto scritto nel **LIBER S**

La preparazione di questo rito presuppone la possibilità di leggere il testo con la guida di un adulto.

PREGHIERA DI CHIUSURA: (recitata da Padrini e ragazzo )

**12 anni 6 mesi**

**RITUALE CHE PREVEDE UNA FASE PRECEDENTE AL RITO STESSO**

**Materiale occorrente:** quanto da lui prodotto

**Obiettivo** che si vuole raggiungere: meditazione su di sé

**Tempo rituale :** minimo 10 minuti

**SVOLGIMENTO DEL RITO:**

Il ragazzo un giorno prima o il giorno stesso del rito, nell'ambiente da lui preferito, dove lui si reca solitamente per star bene in momenti tristi o dove ha vissuto delle belle situazioni, fa una meditazione su di sé, di quali sono i disagi che vive (rispetto a situazioni o persone) e quali le cose che lo gratificano, lo fanno star bene. Come si vede e si sente e gli obiettivi che si pone per andare verso come vorrebbe essere. La meditazione è meglio sia scritta, anche in versi.

Pensare ad un'azione pratica da attuare per portare sé stesso all'interno del popolo, farsi sentire, vedere, indicando i tempi di attuazione.

Questa meditazione verrà esposta in fase rituale ai padrini che avranno il compito di dargli anche delle indicazioni e dei suggerimenti, qualora lo ritengano opportuno.

PREGHIERA DI CHIUSURA: (recitata da Padrini e ragazzo )

**4800 giorni (Adonajba)**

vedi rito dei 1600 giorni

**13 anni 6 mesi**

Bild 17: Riten für Kinder (3)



Bild 18: Riten für Kinder (4)